

## **Appunti per un Programma di Lavoro per la Presidenza della Facoltà SMFN**

Presentati da S. Mobilio

### **Motivazioni**

La Facoltà ha davanti un passaggio molto delicato ed importante; la scadenza del mandato di Mario Girardi da Preside pone una serie di interrogativi sul futuro: ritengo che il passaggio ad una nuova Presidenza debba avvenire nel segno della continuità e nello stesso tempo del cambiamento. Continuità in quanto la organizzazione complessiva della Facoltà, i metodi di discussione e di confronto tra i progetti e le esigenze delle varie Aree e Dipartimenti, i metodi di divisione delle risorse vanno preservati e consolidati; cambiamento perchè al momento l'ateneo sembra molto più disponibile che nel passato ad ascoltare le esigenze della nostra Facoltà e dei nostri Dipartimenti. In particolare dopo anni ed anni durante i quali ha utilizzato nel determinare le scelte quasi esclusivamente motivazioni didattiche, l'Ateneo conferma di voler porre la ricerca al centro dell'attenzione nel prossimo futuro. Questa politica, iniziata un paio di anni fa con il cofinanziamento degli assegni di ricerca, il piano laboratori dell'Ateneo, il progetto del Polo Tecnologico, il notevole aumento del finanziamento del Dottorato, apre alla nostra Facoltà ed ai nostri Dipartimenti la prospettiva di crescere e di assumere in Ateneo un ruolo importante. Per aver contribuito negli ultimi anni alla organizzazione ed alla vita della nostra Facoltà in stretta collaborazione con il Preside Girardi prima come membro della Commissione Programmazione, poi come Presidente del Collegio Didattico di Fisica ed infine come vice-Preside e per aver contribuito a far comprendere al nostro Ateneo l'importanza della ricerca per la nostra Facoltà come Direttore di Dipartimento e come membro del Senato Accademico ritengo di aver maturato l'esperienza necessaria a presiedere la Facoltà per consentirle di ottenere in Ateneo la considerazione ed il ruolo che le competono.

Per chiarire meglio le idee e le linee che intendo seguire qualora sia chiamato a questo compito, riporto brevemente le linee programmatiche su alcuni punti.

### **Ricerca**

Anche se la sede della ricerca sono i Dipartimenti, la Facoltà può e deve avere un ruolo anche nella ricerca, questo perchè la ricerca si configura sempre di più come interdisciplinare; la Facoltà deve favorire lo scambio delle idee e delle competenze tra le varie Aree allo scopo di promuovere la nascita di progetti comuni di ricerca e di alta formazione. Abbiamo già alcune iniziative comuni molto interessanti in corso od in via di realizzazione quali la Scuola Dottorale di Scienze Matematiche e Fisiche, lo sviluppo della rete GRID che vede impegnati ricercatori dei Dipartimenti di Biologia e di Fisica, la nascita di un centro di ricerca in Ateneo in collaborazione con l'Istituto di Geofisica e Vulcanologia che vede proponenti i Dipartimenti di Fisica e di Scienze Geologiche, solo per citarne alcune. Altre certamente matureranno nei prossimi anni ed andranno valutate con attenzione.

Per favorire la nascita di tali iniziative comuni, senza ledere la indipendenza dei Dipartimenti dove le proposte concrete devono maturare, la Facoltà potrebbe darsi un ruolo di promozione culturale e di scambio di esperienze, organizzando seminari e giornate di studio dove vengano illustrati gli studi condotti dai gruppi inquadrati nel campo più vasto della ricerca nazionale ed internazionale, i risultati attesi ed eventualmente ottenuti.

Il modo migliore per iniziare una azione volta alla elaborazione di iniziative concrete è formare una Commissione Ricerca di Facoltà.

## **Didattica**

Nei prossimi anni il primo impegno sarà il completamento del passaggio dei corsi di laurea triennali e magistrali alla legge 270, passaggio impegnativo ma obbligatorio che risulterà in un notevole aggravio di lavoro sulle strutture didattiche dei corsi di studio.

Occorre migliorare le infrastrutture generali utilizzate dagli attuali corsi di laurea, mettendoli in condizioni di operare in modo soddisfacente, fornendo loro risorse adeguate per le lezioni ed i laboratori. La Facoltà complessivamente lamenta una carenza di spazi adeguati (in termini sia di aule sia di laboratori didattici) e di fondi per il funzionamento e per la strumentazione dei laboratori didattici. Inoltre c'è il problema dei contratti, in particolare quella tipologia di contratti (studio assistito e tutoraggio) che la riforma reputa importanti ma che la normativa e le risorse attuali rendono di difficile realizzazione.

Qui l'impegno è di lavorare per ottenere dall'Ateneo le risorse adeguate, che consentano ai singoli corsi di studio di operare al meglio.

Come Università dovremo sempre più confrontarci con il tema della valutazione, valutazione della ricerca, delle strutture ed anche della didattica. Come Direttore del Dipartimento di Fisica ho trovato la valutazione esterna del Dipartimento, realizzata attraverso un documento di autovalutazione analizzato e criticato da valutatori esterni, una esperienza molto interessante, importante e di crescita per il Dipartimento. È bene iniziare a valutare anche la didattica che offriamo, considerando questo momento come un momento di crescita complessiva. A valle di questo processo dovremo anche individuare gli strumenti adatti al miglioramento della didattica (corsi di formazione alla docenza, utilizzo di nuove metodologie didattiche, maggior uso di strumenti informatici...).

Sono oggi in discussione nuove iniziative didattiche, quali l'istituzione e l'attivazione di nuovi corsi di laurea (Beni Culturali, Nanotecnologie, Biotecnologie...). Queste iniziative così come altre eventualmente proposte nel futuro, dopo un attento esame sulla loro validità, andranno sostenute soprattutto perché utilizzano appieno le competenze tecnico-scientifiche esistenti nella nostra Facoltà. Questo ci consentirà sia di caratterizzarci come una Facoltà impegnata nella formazione specialistica di alto livello con le nuove lauree magistrali, sia di incrementare il numero dei nostri studenti con le nuove lauree triennali. Inoltre la attivazione di lauree professionalizzanti così come già avvenuto per Ottica ed Optometria, valorizzerà la nostra Facoltà dimostrando l'importanza delle ricadute della ricerca scientifica nella società civile.

C'è poi all'orizzonte il progetto di costituire una Facoltà di Scienza della Vita; trovo il progetto molto interessante non solo per noi ma in generale per l'Ateneo per le possibilità che aprirebbe nel campo delle professioni biomediche senza avere il peso ed i condizionamenti di una Facoltà di Medicina. È forse oggi prematuro parlarne. Si tratta comunque di un cammino lungo e difficile, che non si esaurirà nei quattro anni del prossimo mandato; necessita di un complesso lavoro sia interno sia esterno; lo esamineremo tutti assieme in tutti i suoi aspetti senza pregiudizi e verificheremo la validità e la praticabilità, daremo tutti il massimo sostegno alla sua realizzazione.

Il contraltare alla nascita di una Facoltà di Scienza della Vita potrebbe essere la nascita di una Facoltà di Scienze e Tecnologia; è una prospettiva estremamente affascinante, che passa attraverso una collaborazione scientifica e didattica molto stretta con i nostri colleghi di Ingegneria; collaborazione che già esiste in alcuni ambiti, si pensi ad esempio a quella magnifica struttura che oggi è il LIME. Nel futuro, favorirò al massimo le iniziative di collaborazione didattico-scientifica con la Facoltà di Ingegneria.

### **Politica verso l'Ateneo**

E' necessario ed opportuno sviluppare una politica di collaborazione con l' Amministrazione ed il Rettore che non ci veda come oppositori, ma come elementi propositivi della politica di Ateneo nei diversi campi. Gli elementi su cui deve basarsi la politica dell' Ateneo sono:

- Proseguimento di una politica di sostegno alla ricerca;
- Sostegno alle iniziative basate non più od almeno non solo su criteri a priori, ma sulla valutazione ex-post;
- Reiterazione dell' intervento sui laboratori, che non deve essere sporadico ma diventare sistematico (anche se non annuale) e deve considerare anche i laboratori didattici;
- Completo sviluppo del Polo Tecnologico, con un sostegno anche alle infrastrutture;
- Consolidamento dell' impegno attuale sui Dottorati e sugli Assegni;
- Proseguire con il piano ricercatori per il sostegno alla ricerca;
- Sviluppare metodi di anticipazione del budget dei pensionamenti che facilitino il notevole difficile turn over dei prossimi anni, come tra l'altro di recente avvenuto.

La Facoltà e' basata sui quattro Dipartimenti di Biologia, Fisica, Scienze Geologiche e Matematica che elaborano la propria politica; la Facoltà è il naturale luogo di confronto e di omogeneizzazione delle diverse esigenze; la politica della Facoltà verso l' Ateneo sarà la sintesi delle esigenze delle diverse Aree. Eventuali contrasti di interesse sarà bene risolverli all'interno per avere tutti la stessa posizione all'esterno.

### **Politica all'interno della Facoltà**

#### **Budget di Facoltà**

Oggi la vita della Facoltà e' basata su un insieme di meccanismi per la suddivisione del budget consolidato e corrente tra le varie Aree; anche se tutto e' sempre perfezionabile, tali meccanismi assicurano oggi una equilibrata e condivisa suddivisione delle risorse e pertanto vanno confermati. In particolare il metodo del "conto corrente di Facoltà" consente una gestione trasparente del budget consolidato anche in presenza di prestiti tra le varie Aree. Eventuali modifiche dei meccanismi riguarderanno solo aspetti marginali, saranno prese in considerazione solo in presenza di fatti nuovi rilevanti e comunque dovranno essere condivise da tutte le Aree.

Nuove risorse di budget consolidato assegnate alla Facoltà saranno divise tra le aree e contabilizzate sul conto corrente. Saranno prioritariamente le Aree in attivo a decidere liberamente le operazioni da fare; prestiti e/o anticipazioni tra le varie Aree saranno sempre possibili, purchè siano chiare le modalità di restituzione.

Nella suddivisione del budget tra le Aree saranno utilizzati i criteri che l' Ateneo utilizzerà per assegnare il budget alle Facoltà; al momento sono in fase di definizione in Senato Accademico ed in Consiglio di Amministrazione, criteri quantitativi per la suddivisione del budget basati su due indicatori principali, il riequilibrio e la premialità scientifica. Caleremo questi criteri adattandoli alla realtà della Facoltà in modo tale da suddividere le risorse del budget consolidato; in questo modo sarà quindi esplicitamente considerata anche l'esigenza di riequilibrio molto sentita da alcune Aree.

Le risorse dei pensionamenti saranno totalmente assegnate all' Area di provenienza, che deciderà come utilizzarle.

Eventuali altre risorse assegnate dall' Ateneo o dal MIUR su criteri diversi ma targetati saranno utilizzati rispettando i criteri di assegnazione.

Riguardo alla politica del personale, il massiccio pensionamento dei prossimi anni richiede una gestione oculata da parte delle singole Aree, per curare eventuali squilibri in termini di età e/o di

diversità di ruoli all'interno dei gruppi di ricerca e dei settori scientifico disciplinari. Per questo è certamente utile che ogni Area proceda ad una programmazione del proprio turn over.

Questa analisi potrebbe risultare nella possibilità che risorse del turn over possano essere "prestate" da una o più Aree ad un'altra fermo restando che il prestito deve essere concordato, che i tempi ed i modi della restituzione devono essere stabiliti. È un punto molto delicato, che nel passato ha creato anche tensioni (ricordiamo tutti il pensionamento del collega Beneventano) ma che tra colleghi che si rispettano e si stimano può essere almeno affrontato e discusso. Il punto base è che una volta concordati i termini di restituzione, qualunque problema o difficoltà intervenga questa non deve assolutamente penalizzare l' Area che ha fatto il prestito.

### **Dipartimenti**

È molto probabile la nascita di almeno un nuovo Dipartimento nei prossimi mesi. È un fatto nuovo per la nostra Facoltà che richiede il massimo appoggio da parte di tutti affinché l' Ateneo assegni al nuovo dipartimento spazi e risorse sufficienti.

Cio' avrà certamente dei riflessi sulla vita della Facoltà e sui suoi meccanismi di gestione: dovremo operare affinché le parti concordino la divisione delle proprie risorse.

Comunque la divisione di un Dipartimento non deve incidere sulla politica complessiva verso l' Ateneo, nei confronti del quale dovremo mostrarci sempre compatti.

Altro punto riguarda l' Area Chimica, che a differenza dalle altre Aree non ha ne' un Dipartimento ne' un corso di laurea di riferimento. D'altra parte la sua dimensione non è trascurabile (7 docenti attuali e quasi un budget da ricercatore sul conto corrente). Sarà importante aiutare l' Area di Chimica a programmare e definire il proprio futuro scientifico e didattico all' interno delle attività della Facoltà, non più e non solo come una area di "supporto" ma con una sua personalità e caratterizzazione ben precisa. In questo l' attivazione di nuovi corsi di laurea avrà un ruolo molto importante.

### **Organi Collegiali**

La presenza negli Organi Collegiali dovrà essere egualmente assicurata per quanto possibile a tutte le Aree in quanto importante sia per portare in Ateneo nel modo più dettagliato possibile le esigenze delle varie Aree sia per riportare all' interno della Facoltà nelle singole Aree gli argomenti dibattuti in Ateneo. Attualmente la Facoltà dispone di 7 posizioni in Senato (più il Preside) e di 2 in CDA, quindi in totale 10 posizioni. La presenza di due rappresentanti per le Aree grandi ed uno per le minoranze (Chimica od i docenti fuori Facoltà, anche se oramai questi ultimi optano quasi tutti per esprimere i propri rappresentanti nelle Facoltà di appartenenza) mi sembra molto equilibrata; la decima posizione può essere utilizzata come buffer in quanto piccoli spostamenti possono certamente verificarsi sia per la non concomitanza dei mandati in Senato ed in CDA, sia per il verificarsi di situazioni particolari, come ad esempio l'opportunità di confermare un particolare rappresentante in Senato od in CdA. Comunque come nel passato la definizione delle candidature sarà concordata tra le Aree della Facoltà.

### **Studenti**

Agli studenti va garantita la massima trasparenza dei regolamenti dei corsi di studio con l'uso sempre maggiore delle reti informatiche.

Inoltre, se il quadro normativo ce lo consentirà, dovremo stabilizzare rapidamente la struttura dei corsi di laurea per evitare i continui cambiamenti degli ultimi anni che creano difficoltà ed incertezza agli studenti.

Tra le attività che la Facoltà deve supportare vi sono quelle di orientamento che rivestono una particolare importanza visto il momento di crisi delle vocazioni verso alcune delle scienze presenti nella Facoltà.

### **Personale Amministrativo**

Abbiamo un generale problema di insufficienza numerica del personale amministrativo addetto alla segreteria di Facoltà ed ai corsi di studio, che nel corso del tempo viene ad acuirsi sempre di più sia per le richieste connesse con la riforma e con l'adeguamento agli standard europei, sia per il passaggio di alcune funzioni dalla segreterie centrali a quelle locali.

Nel generale previsto piano di incremento del personale TAB dell' Ateneo dovrà essere dato il giusto peso all'incremento del personale amministrativo della segreteria di Facoltà e dei corsi di Studio. Inoltre occorrerà lavorare per ottenere dall' Ateneo anche il personale tecnico necessario ad un adeguato funzionamento dei laboratori didattici, che per i corsi di laurea della nostra Facoltà sono estremamente importanti.

L'Ateneo ha anche un problema importante da porsi, molto generale che interessa molto anche i Dipartimenti ed è quello relativo alla progressione di carriera, che attualmente è molto limitato, ed alla definizione di criteri di incentivazione (seria e reale) del personale TAB.

### **Conclusioni**

Ho toccato solo i punti più importanti, se ne ho dimenticato qualcuno vi prego di farmelo presente, in modo che io possa far conoscere le mie idee ed orientamenti in merito.

Concludo con il problema della "turnazione", che è stato sollevato.

Trovo la turnazione nelle cariche elettive tra le persone (ed anche tra le Aree) cosa molto sana, perché consente a diversi modi di vedere ed a diverse realtà di dare il proprio contributo allo sviluppo della Facoltà. Pertanto, se mi verrà richiesto, al termine del mandato mi farò da parte.

Nella situazione attuale ritengo però che nel passato, confermando Girardi come Preside per quattro mandati, abbiamo accettato che non ci fosse la turnazione; è per questo che credo che la mia candidatura, cioè di un rappresentante di una Area che ha già espresso un Preside (ma ben sedici anni fa), sia altrettanto legittima quanto quella di rappresentanti di altre Aree.